

Occupati e disoccupati

Febbraio 2010: stime provvisorie

Allo scopo di migliorare la tempestività dell'informazione statistica sull'evoluzione del mercato del lavoro, e nell'ambito degli accordi stabiliti in sede europea, l'Istat diffonde la pubblicazione delle stime mensili dei principali indicatori del mercato del lavoro derivanti dalla Rilevazione sulle forze di lavoro. Si tratta di stime provvisorie, perché basate su una parte, pur se consistente (poco più di 20 mila famiglie, pari a circa 48 mila individui, per il mese di febbraio), del campione coinvolto nella rilevazione. Le stime mensili, prodotte con una opportuna metodologia statistica, sono diffuse a distanza di circa 30 giorni dalla fine di ciascun mese di riferimento.

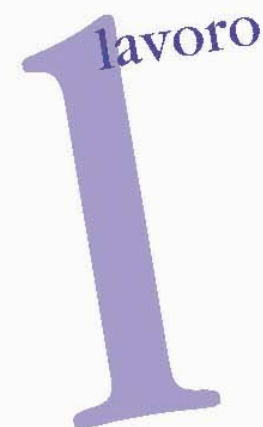
Sulla base delle informazioni finora disponibili, il numero di occupati a febbraio 2010 è pari a 22 milioni 806 mila unità (dati destagionalizzati), in calo dello 0,1 per cento rispetto a gennaio e inferiore dell'1,7 per cento (-395 mila unità) rispetto a febbraio 2009. Il tasso di occupazione è pari al 56,8 per cento (inferiore, rispetto a gennaio, di 0,1 punti percentuali e, rispetto a febbraio dell'anno precedente, di 1,3 punti percentuali). Il numero delle persone in cerca di occupazione risulta pari a 2 milioni 127 mila unità, in crescita dello 0,2 per cento (+4 mila unità) rispetto al mese precedente e del 16,2 per cento (+297 mila unità) rispetto a febbraio 2009. Il tasso di disoccupazione si posiziona all'8,5 per cento (con una variazione congiunturale nulla ma in crescita di 1,2 punti percentuali rispetto a febbraio 2009). Il tasso di disoccupazione giovanile è pari al 28,2 per cento, con una crescita di 0,8 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 4 punti percentuali rispetto a febbraio 2009.

Il numero di inattivi di età compresa tra 15 e 64 anni, è pari a 14 milioni 933 mila unità, con un aumento dello 0,1 per cento (+13 mila unità) rispetto a gennaio 2010 e dell'1,7 per cento (+251 mila unità) rispetto a febbraio 2009. Il tasso di inattività è pari al 37,8 per cento (invariato rispetto al mese precedente e in aumento di 0,5 punti percentuali rispetto a febbraio 2009).

Tabella 1. Popolazione per condizione; tasso di occupazione, disoccupazione e inattività. Febbraio 2010 – dati destagionalizzati *

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali (su gennaio 2010)		Variazioni tendenziali (su febbraio 2009)	
		assolute	percentuali	assolute	percentuali
Occupati	22.806	-16	-0,1	-395	-1,7
Persone in cerca di occupazione	2.127	4	0,2	297	16,2
Inattivi 15-64 anni	14.933	13	0,1	251	1,7
	Valori percentuali	Variazioni congiunturali (su gennaio 2010)		Variazioni tendenziali (su febbraio 2009)	
		in punti percentuali		in punti percentuali	
Tasso di occupazione 15-64 anni	56,8	-0,1		-1,3	
Tasso di disoccupazione	8,5	0,0		1,2	
Tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni	28,2	0,8		4,0	
Tasso di inattività 15-64 anni	37,8	0,0		0,5	

*dati provvisori



Istituto
nazionale
di statistica

COMUNICATO STAMPA

Direzione centrale comunicazione ed editoria tel. +39 06 46732244-2243
Centro di informazione statistica
tel. +39 06 46733105

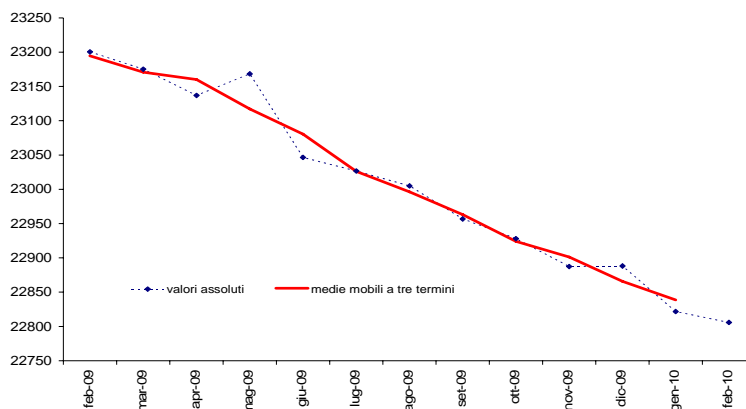
Informazioni e chiarimenti
Servizio Formazione e lavoro
Roma, Via Ravà 150 - 00142
Riccardo Gatto, tel. +39 06 46734826
Mario Albisinni, tel. +39 06 46734731
e-mail: infolav@istat.it

Prossimo comunicato: 30 aprile 2010
(Stima provvisoria – Marzo 2010)

Occupati

(dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità)

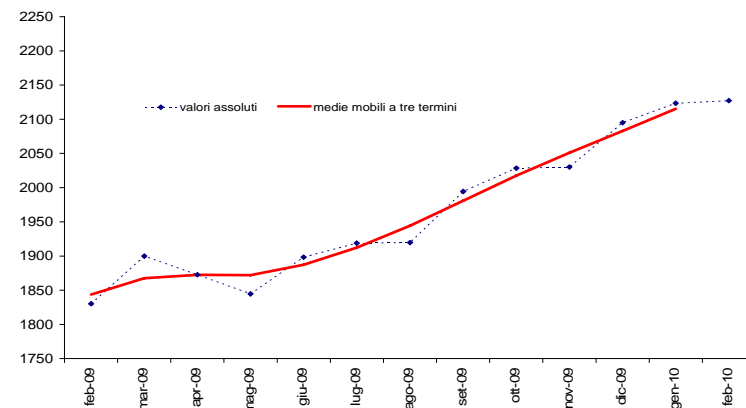
dati provvisori



Persone in cerca di occupazione

(dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità)

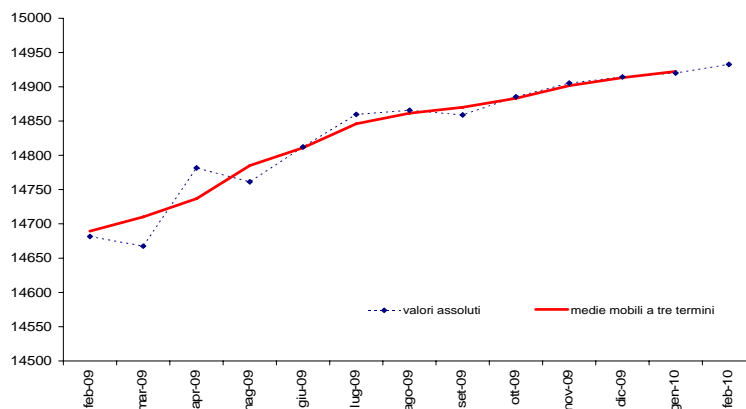
dati provvisori



Inattivi 15-64 anni

(dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità)

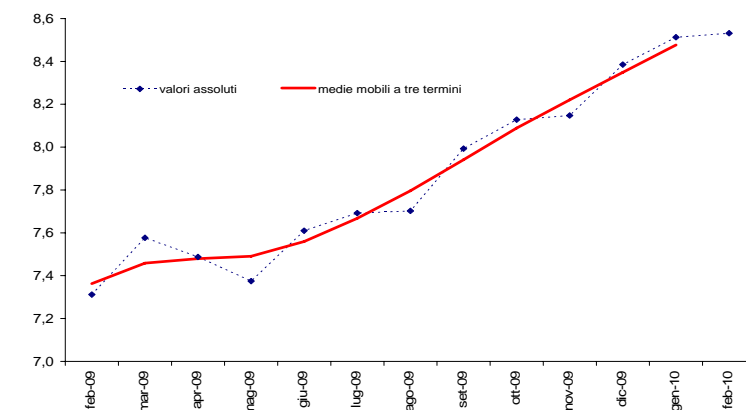
dati provvisori



Tasso di disoccupazione

(dati destagionalizzati, valori percentuali)

dati provvisori



L'occupazione maschile a febbraio 2010 è pari a 13 milioni 623 mila, più bassa dello 0,1 per cento rispetto al mese precedente (-19 mila unità) e del 2,1 per cento (-294 mila unità) rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente. L'occupazione femminile è pari a 9 milioni 182 mila unità, stabile rispetto a gennaio ma in calo dell'1,1 per cento (-101 mila unità) rispetto a febbraio 2009. Il tasso di occupazione maschile risulta pari al 67,6 per cento, registrando una riduzione di 0,1 punti percentuali nell'ultimo mese e di 1,8 punti percentuali negli ultimi dodici mesi. Il tasso di occupazione femminile a febbraio è pari a 45,9 per cento, invariato rispetto a gennaio e in diminuzione di 0,8 punti percentuali rispetto a febbraio 2009.

La disoccupazione maschile raggiunge, a febbraio, un livello pari a 1 milione 139 mila unità, in aumento del 1,5 per cento (+16 mila unità) rispetto al mese precedente e del 24,7 per cento (+225 mila unità) rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Il numero di donne disoccupate è pari a 988 mila unità, con una riduzione dell'1,3 per cento rispetto gennaio (-13 mila unità), a fronte di un aumento del 7,8 per cento rispetto a febbraio 2009 (+72 mila unità). Il tasso di disoccupazione maschile è uguale al 7,7 per cento, in crescita sia rispetto gennaio (+0,1 punti percentuali) sia rispetto a febbraio 2009 (+1,6 punti percentuali). Il tasso di disoccupazione femminile è pari al 9,7 per cento, in diminuzione rispetto gennaio (-0,1 punti percentuali) ma in aumento rispetto al mese di febbraio 2009 (+0,7 punti percentuali).

Gli uomini inattivi sono pari, a febbraio, a 5 milioni 233 mila unità, in lieve diminuzione rispetto al mese precedente (-0,1 per cento, pari a -6 mila unità) ma in aumento su base annua del 2,5 per cento (+127 mila unità). Le donne inattive sono 9 milioni 700 mila, con un aumento congiunturale dello 0,2 per cento (+18 mila unità) e tendenziale dell'1,3 per cento (+124 mila unità).

Tabella 2. Popolazione per condizione e sesso. Febbraio 2010 – dati destagionalizzati *

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali (su gennaio 2010)		Variazioni tendenziali (su febbraio 2009)	
		assolute	percentuali	assolute	percentuali
Maschi					
Occupati	13.623	-19	-0,1	-294	-2,1
Persone in cerca di occupazione	1.139	16	1,5	225	24,7
Inattivi 15-64 anni	5.233	-6	-0,1	127	2,5
Femmine					
Occupati	9.182	3	0,0	-101	-1,1
Persone in cerca di occupazione	988	-13	-1,3	72	7,8
Inattivi 15-64 anni	9.700	18	0,2	124	1,3
Totale					
Occupati	22.806	-16	-0,1	-395	-1,7
Persone in cerca di occupazione	2.127	4	0,2	297	16,2
Inattivi 15-64 anni	14.933	13	0,1	251	1,7

* dati provvisori

**Tabella 3. Tasso di occupazione, disoccupazione e inattività per sesso. Febbraio 2010
– dati destagionalizzati ***

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali (su gennaio 2010)	Variazioni tendenziali (su febbraio 2009)
		in punti percentuali	in punti percentuali
Maschi			
Tasso di occupazione 15-64 anni	67,6	-0,1	-1,8
Tasso di disoccupazione	7,7	0,1	1,6
Tasso di inattività 15-64 anni	26,6	0,0	0,6
Femmine			
Tasso di occupazione 15-64 anni	45,9	0,0	-0,8
Tasso di disoccupazione	9,7	-0,1	0,7
Tasso di inattività 15-64 anni	49,0	0,1	0,4
Totale			
Tasso di occupazione 15-64 anni	56,8	-0,1	-1,3
Tasso di disoccupazione	8,5	0,0	1,2
Tasso di inattività 15-64 anni	37,8	0,0	0,5

* dati provvisori

La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro ha come obiettivo primario la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro. Dal gennaio 2004 la rilevazione è continua in quanto le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre, mediante una distribuzione uniforme del campione complessivo nelle settimane.

Le principali caratteristiche della rilevazione, dagli aspetti metodologici alle definizioni delle variabili e degli indicatori, sono armonizzate a livello europeo e sono definite da specifici regolamenti del Consiglio e della Commissione europea¹.

Le stime mensili riportate in questo comunicato stampa si aggiungono ai dati trimestrali abitualmente pubblicati dall'Istat e rappresentano stime provvisorie ottenute sulla base di opportune metodologie statistiche.

Le stime mensili sono prodotte a distanza di circa 30 giorni dalla fine del mese di riferimento, in forma provvisoria, basate su una parte consistente del campione mensile coinvolto nella rilevazione, contestualmente alla diffusione dei dati mensili sulla disoccupazione europea da parte di Eurostat. Quando le informazioni dell'intero trimestre sono disponibili (a circa 90 giorni dal trimestre di riferimento) vengono rivisti anche i dati mensili. Si precisa comunque che tutte le serie storiche mensili sono a tutt'oggi provvisorie, poiché la metodologia di stima è tuttora in corso di affinamento.

Il disegno campionario è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie, con stratificazione delle unità di primo stadio. Tutti i comuni capoluogo di provincia o con popolazione superiore ad una soglia prefissata per ciascuna provincia, detti autorappresentativi, sono presenti nel campione in modo permanente. I comuni la cui popolazione è al di sotto delle suddette soglie, detti non autorappresentativi, sono raggruppati in strati. Essi entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale che prevede l'estrazione di un comune non autorappresentativo da ciascuno strato. Per ciascun comune campione viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie.

Ogni trimestre vengono intervistate circa 70 mila famiglie residenti in 1.246 comuni distribuiti in tutte le province del territorio nazionale. Il campione trimestrale è uniformemente ripartito tra i 3 mesi, tenendo conto del numero di settimane che compongono ciascun mese (rispettivamente 4 o 5). Il mese di riferimento è composto dalle settimane, da lunedì a domenica, che cadono per almeno quattro giorni nel mese di calendario. Per il mese di febbraio 2010 il periodo di riferimento coincide col mese di calendario.

Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi; segue un'interruzione per i due successivi trimestri, dopodiché essa viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, rimane nel campione per un periodo di 15 mesi.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono dunque esclusi coloro che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.). La popolazione residente comprende le persone, di cittadinanza italiana o straniera, che risultano iscritte alle anagrafi comunali.

L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata mediante tecniche Capi (*Computer assisted personal interview*) e Cati (*Computer assisted telephone interview*).

In generale le informazioni vengono raccolte con riferimento alla settimana che precede l'intervista. Taluni quesiti della rilevazione, a motivo della difficoltà nella risposta da fornire o della sensibilità dell'argomento trattato, prevedono la facoltà di non rispondere.

I dati rilevati dall'indagine, elaborati all'unità, vengono arrotondati alle migliaia nei valori e nelle variazioni assolute. Nelle variazioni percentuali e nei tassi nonché nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale.

I dati destagionalizzati riportati nel comunicato stampa sono ottenuti applicando una procedura in due passi, nel primo si esegue una destagionalizzazione monovariata utilizzando l'algoritmo TRAMO-SEATS. Nel secondo passo le serie vengono riconciliate utilizzando come vincoli contemporanei le informazioni di popolazione di fonte anagrafica e come vincoli intertemporali le serie destagionalizzate trimestrali. Il risultato sono serie destagionalizzate coerenti tra loro, con i dati di popolazione e con le serie trimestrali.

¹ Per ulteriori dettagli si rimanda al volume: Istat. *La rilevazione sulle forze di lavoro: contenuti, metodologie, organizzazione*. Roma: Istat, 2006. (Metodi e norme, n. 32) e al sito Istat: <http://www.istat.it/lavoro/lavret/forcedilavoro/index.html>.

GLOSSARIO

Forze di lavoro: comprendono gli occupati e le persone in cerca di occupazione.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni o più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività lavorativa che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Persone in cerca di occupazione: comprendono le persone non occupate tra 15 e 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di attività e del tasso di inattività è pari al 100 per cento.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra gli inattivi e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari al 100 per cento.

Dato destagionalizzato: dato depurato dalla stagionalità.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al mese precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Settimana di riferimento: settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte, in generale quella precedente l'intervista.

Mese di riferimento: mese composto dalle settimane, da lunedì a domenica, che cadono per almeno quattro giorni nel mese di calendario.